

Danimarca: quando divertimento e compagnia ti fanno sentire a casa... anche in collegio!

Quest'anno, ho intrapreso la mia seconda esperienza di scambio giovanile Lions, partecipando al Camp B in Danimarca, con sede ad Havbro.

Il viaggio è iniziato il 13/07/2019 con partenza dall'aeroporto di Bari, direzione Aalborg. Avendo già avuto, lo scorso anno, un'esperienza non del tutto positiva, sono partita con non pochi dubbi e timori, che, però, non hanno mai, fortunatamente, avuto fondamento.

All'arrivo in aeroporto ho trovato ad accogliermi la mia Host family, composta dai due genitori e tre dei quattro figli: una ragazza mia coetanea e due ragazzini.

Il primo giorno siamo partiti insieme in direzione Copenhagen (a sei ore di distanza da casa). Abbiamo visitato la città sia a piedi che in battello. Nel pomeriggio abbiamo visitato Bakken, un parco divertimenti con attrazioni d'epoca (risalenti anche agli inizi del 1900) tra cui il più antico Roller-coaster in legno del mondo.



L'indomani è stata principalmente una giornata dedicata al rientro, ma ci siamo comunque fermati a Odense per passeggiare nel centro storico e visitare l'esterno della casa di H.C. Andersen.

Il 16 è stata una giornata di relax, in cui abbiamo visitato alcuni moli (grande passione della mia Host Family) e camminato lungo una spiaggia famosa per la quantità di conchiglie che la ricoprono. Dopo cena, abbiamo fatto una passeggiata all'interno di una foresta meravigliosa e, a seguire, lungo una spiaggia, questa volta ricoperta di ciottoli.

Dopo varie giornate dedite all'esplorazione, abbiamo dedicato un giorno allo shopping, passeggiando per le vie di Aalborg, una delle città più grandi della Danimarca.

A conclusione del periodo da ospite, abbiamo raggiunto il punto più a nord della Danimarca, Skagen, dove la costa est e la costa ovest si uniscono senza mescolarsi.

Il campo ha preso inizio il 20/07/2019. Siamo stati ospitati all'interno di un collegio in Havbro, 30 ragazzi di 19 nazionalità diverse.

Il primo giorno è stato dedicato alla presentazione del campo e dei campeggiatori e all'addio alle famiglie. Ci è stato illustrato il programma del campo e le regole principali, o "4Ds": no drinking, no drugs, no driving and no dating. Queste erano le regole cardine e le più rigide. Tutto il resto (ad esempio il coprifuoco) poteva tranquillamente essere discusso con il direttore e gli assistenti.



Durante la cena siamo stati smistati in 5 gruppi, corrispondenti allo stesso numero di tavoli, in modo da riunirci durante il pranzo e per dividere i turni in cucina: colazione, pranzo e cena, infatti, erano serviti da un gruppo diverso ogni giorno che si occupava anche di lavare i piatti e pulire la sala da pranzo.



Prima di ogni colazione e dopo ogni cena, il campo si riuniva all'esterno per issare e calare le bandiere delle varie nazioni.



Danimarca: quando divertimento e compagnia ti fanno sentire a casa... anche in collegio!

L'indomani, 21/07, le attività hanno ufficialmente avuto inizio con una giornata dedicata al team building: due esperti, Rasmuss e Maria, hanno fatto visita al collegio per guidarci durante la giornata grazie a giochi e sfide mirati ad avvicinare il gruppo. La sera, ben pochi potevano affermare di non avere i muscoli doloranti!

Il 22/07, secondo il programma, avremmo dovuto recarci in un luogo definito "Cold Hawaii" per surfare tutti insieme. Purtroppo, il mal tempo ha fatto saltare i piani. Non ci siamo comunque annoiati: il direttore e gli assistenti attivato il piano "B", organizzando una giornata ricca di sport di squadra. Se anche qualcuno fosse miracolosamente riuscito a sopravvivere al team building, a fine giornata si è unito al gruppo dei doloranti.



23/07, finalmente spunta il sole. Piano della giornata: passeggiata nel parco nazionale di Thy e surf alle Cold Hawaii. La mancanza di onde ci ha impedito di fare surf vero e proprio, ma abbiamo comunque avuto la possibilità di provare il paddle board in un lago poco lontano. Il gruppo ha avuto l'occasione, ancora una volta, di giocare insieme, spingendosi reciprocamente giù dalle tavole da surf e aiutandosi vicendevolmente ad affrontare un percorso formato dalle tavole galleggianti.

24/07, finalmente una giornata "tranquilla": la mattina abbiamo avuto la possibilità di visitare un centro di ricerca sull'agricoltura e l'allevamento. Nel pomeriggio, invece, si sono tenuti i "YCE 2019 International Championship": un'intensa sfida a football-golf (sport che si pratica in un campo e con le regole del golf, ma utilizzando i palloni da calcio), che ha coinvolto sia campeggiatori che assistenti.

L'intera giornata del 25/07 è stata, invece, dedicata all'allestimento di un talent-show. Tutti quanti ci siamo dati da fare per allestire il palco, preparare le esibizioni e presentare la serata.

Un'altra giornata più "soft" è stata quella del 26/07, in cui il gruppo si è recato a visitare Spøttrup, un castello del 1520, dove vengono regolarmente inscenati spettacoli e scene quotidiane di vita medievale.



A conclusione della prima settimana, è stato organizzato un "mid-way party" per permettere alle Host families di fare visita ai propri ospiti. Sebbene alcuni campeggiatori, come me, non abbiano potuto incontrare le proprie famiglie ospitanti, è stato impossibile sentirsi soli: tutte le altre host families e gli assistenti del campo (nonché i campeggiatori stessi) si sono impegnati affinché fossimo coinvolti pienamente nella giornata, quasi "adottandoci". Ci siamo quindi esibiti di nuovo con alcuni dei numeri presentati al talent show e abbiamo anche coinvolto le host families per ballare tutti insieme una "square dance" messicana.



La domenica è stata dedicata a giochi e tasks e la serata si è conclusa nel migliore dei modi: partitona notturna a "paintball" con palline di giornale. Nessuno è stato graziato in quanto l'intero campo, assistenti e direttore compresi, erano all'interno delle due squadre. La battaglia all'ultimo sangue si è conclusa con varie vittorie filate per la mia squadra, una settimana di muscoli doloranti e parecchie risate.

Il lunedì il gruppo si è recato ad Aalborg, dove si è avuta la possibilità di fare un po' di shopping, con un piccolo compito: ognuno di noi doveva acquistare un piccolo regalo, del prezzo massimo di 20 corone (circa 3€, fornite dal direttore) per un giochino che si sarebbe tenuto l'indomani. Nel pomeriggio ci siamo recati ad un lago che si trova nel perimetro cittadino per una nuotata. Purtroppo, una delle ragazze ha avuto un incidente dovuto a un tuffo mal eseguito, ma l'intero gruppo si è impegnato per darle tutta l'assistenza possibile.

Danimarca: quando divertimento e compagnia ti fanno sentire a casa... anche in collegio!

30/07, quale miglior giorno per festeggiare il Natale? Con una sala abbellita da decori realizzati personalmente da noi campeggiatori e un Babbo Natale personale, abbiamo avuto la possibilità di vivere le tradizioni del Natale. In questa occasione, una troupe televisiva ci ha raggiunti per realizzare un servizio su



di noi e sulla giornata trascorsa, poi trasmesso sulla TV nazionale. Le Host families hanno portato al campo dei regali, che Babbo Natale ha poi provveduto a consegnare ai diretti destinatari.

Un altro giorno di pioggia ha alterato la scaletta del programma iniziale. Anche in questo caso, il tempo per riposare è stato poco: l'intera giornata è stata dedicata alla risoluzione di giochi e indovinelli di squadra.

L'inizio del mese di Agosto è stato festeggiato nel parco divertimenti "Faarup Sommerland", dove siamo tornati tutti un po' bambini e ci siamo divertiti sulle numerose attrazioni.

Purtroppo, però, ogni avventura ha il suo finale. Il 2/08 è stato il momento di iniziare a salutarci. Ognuno di noi ha ricevuto il nome di una persona a cui scrivere una lettera, ma tutti noi siamo tornati a casa con numerosi messaggi scritti dagli altri membri del gruppo. Il direttore ci ha anche consegnato dei diplomi, a ricordo dell'esperienza, e abbiamo le bandiere sono state ammainate per l'ultima volta, con grande commozione da parte di tutti.



Sono partita dall'Italia estremamente preoccupata, ma, fin da subito, tutti i dubbi e le preoccupazioni sono state spazzati via.

Il campo è stato organizzato alla perfezione, gli assistenti sono stati sempre al nostro fianco, sia come accompagnatori che come amici. Le attività sono state scandite al minuto e gli imprevisti sono stati gestiti tempestivamente.



Si è venuto a creare un ambiente di responsabilità e fiducia reciproca: tutti abbiamo collaborato per gestire al meglio gli eventi, per organizzare tutte le varie feste a cui abbiamo partecipato e, addirittura, per le pulizie all'interno della scuola, a volte incitati dagli assistenti, ma spesso anche di nostra sponte.

Vorrei spendere due parole anche nei confronti del direttore del campo, Dennis Oht, che, sebbene alla sua prima esperienza, si è impegnato al massimo affinché ognuno di noi potesse divertirsi



senza sosta. Ognuno di noi ha imparato molto da lui: gioco di squadra, responsabilità personali e rispetto nei confronti dell'ambiente e delle persone che ci circondavano, le caratteristiche necessarie per una buona leadership. Il suo pregio più grande è stato quello di mettersi al pari di noi campeggiatori, ascoltando i nostri suggerimenti, adattando le attività ai nostri bisogni e desideri e, soprattutto, non lasciandoci mai soli: sia il direttore che gli assistenti hanno vissuto insieme a noi nel collegio (in un'ala differente dai dormitori, ma non lontana) e sono stati disponibili a intervenire anche a tarda notte.

Nessuna porta era mai bloccata, anche la cucina: non era quindi inusuale trovare ragazzi seduti ai tavoli della sala da pranzo a bere the o a fare uno spuntino anche a tarda sera e, spesso, era lo stesso Dennis ad assicurarsi che fossimo tutti sazi e soddisfatti.

Danimarca: quando divertimento e compagnia ti fanno sentire a casa... anche in collegio!

È un'esperienza che consiglio a tutti vivamente, non solo come momento di vacanza utile a staccare dalla propria vita quotidiana, ma soprattutto come vero e proprio momento di crescita.

La Danimarca mi ha stupita ed i danesi hanno saputo confermare e trasferire il loro stile di vita: ricercare il benessere, la felicità; ricercare la famiglia, intesa come insieme di persone unite dagli stessi scopi, interessi e desideri.

Ecco: io con i miei nuovi amici – danesi e non – mi sono sentita parte di una grande famiglia.

Giulia Manco

